

Design

Il venir meno della necessità di ospitare una gran quantità di volumi dà spazio a strutture più essenziali e alla reinterpretazione di pezzi visionari del passato

La libreria resiste all'epoca dell'e-book

Fabrizia Villa

La libreria al tempo dell'e-book? Non è a rischio estinzione, se vogliamo dare retta a "Non sperate di liberarvi dei libri", pamphlet di Umberto Eco e Jean-Claude Carrière ripubblicato di recente dalla Nave di Teseo. Certo, l'interpretazione dell'oggetto-libreria ha subito un cambiamento, e non necessariamente negativo.

Se fino a qualche anno fa la quantità di spazio disponibile era il primo criterio nella scelta del mobile da acquistare, oggi si punta su oggetti dal forte impatto estetico che possano dare risalto a scelte sempre più mirate. Non prevalgono più scaffali dove allineare i volumi preferiti, ma pezzi dalla forte personalità, autentiche dichiarazioni d'intenti capaci di rivelare la personalità di chi li sceglie. Le nuove librerie, infatti, spesso raccontano in prima persona una storia, oltre a contenerne molte.

Basti pensare a Babele, disegnata da Martinelli Venezia Studio per De Castelli, una libreria spogliata di ogni elemento essenziale che, come la famosa torre di cui prende il nome, punta verso l'alto. Visivamente ispirata alla raffigurazione leggendaria del gesuita Athanasius Kircher, l'asciutta struttura modulare rimanda anche alla biblioteca descritta da Borges nel racconto "La biblioteca di Babele".

Viene da lontano anche l'idea che è all'origine di Kowloon, libreria a giorno sviluppabile in altezza all'infinito, della nuova collezione RO di Revolution. Leggera, eppure solidissima, per disegnarla, Roberto Bellantoni si è ispirato alla foresta di grattacieli di Hong Kong costruiti con impalcature di bamboo. Una scala a chiocciola è invece stato lo spunto per Achille Castiglioni per disegnare, nel 1989, la libreria a ripiani rotanti Joy. Proposta da Zanotta in bianco, nero o bordeaux, è stata premiata con il Compasso d'oro nel 1991 e, oltre a essere scenografica, ha il grande vantag-

gio di essere versatile. Come un ideogramma che cambia a seconda di quello che si vuol dire, può essere posizionata a parete, ad angolo o anche a centro stanza.

La libertà di comporre la libreria ideale la offre anche Bonaldo, che con Cabine de Curiosité di Fabrice Berrux propone un mobile architettonico che sembra uscito da un quadro di De Chirico. Ogni modulo è costituito da una facciata e da un numero variabile di finestre e nicchie destinate ad accogliere libri e oggetti preziosi.

La libreria diventa spirito protettivo della casa, quasi una scultura sacra con Totem Shelf dello studio BIG-Bjarke Ingels Group per Driade, un contenitore autoportante costituito da una serie di volumi impilati. Ogni volume è diviso diagonalmente in quarti, creando piccoli telai o diorami dove riporre, oltre ai libri, oggetti personali. Per i volumi da tenere sempre a portata di mano Poltrona Frau ha presentato allo scorso Salone del Mobile Turner, riedizione dello storico modello 823 girevole disegnato da Gianfranco Frattini e ispirato alle classiche librerie inglesi da centro stanza.

Al design degli anni Cinquanta e Sessanta guardano anche molte delle nuove librerie che riprendendo in chiave contemporanea le linee del passato, ne ripropongono i dettagli artigianali e ne esaltano la leggerezza, soprattutto quando prevedono i montanti a tutt'altezza. Si potrebbe definire un classico contemporaneo Jack, la libreria disegnata dal mago delle luci Michael Anastassiades per B&B Italia. Oltre al montante verticale da pavimento a soffitto, che consente di farne una quinta aerea per dividere lo spazio, il designer cipriota ha disegnato una nuova asta da fissare a parete e nuovi cassetti, contenitori e ripiani per rendere sempre più personalizzabile la struttura.

Linee pulite e semplici sono il segno distintivo di Sailor, la libreria terra-soffitto di Living Di-

vani presentata lo scorso aprile da David Lopez Quincoces, designer capace di creare prodotti atemporali sempre in perfetto equilibrio tra passato e futuro. Qui il passo arioso dei montanti verticali a sezione esagonale contrasta con il ritmo più fitto delle mensole affusolate, create accostando essenze o laccature in un gioco di chiaro-scuro e di ebanisteria.

Una vera capriola storica è la nuova libreria Eden Rock dell'omonima collezione di Roche Bobois disegnata da Sacha Lakic. Realizzata in legno di ciliegio cannettato, con dettagli in ottone e piani in marmo di Carrara, è una riproduzione romantica e ammorbida dei mobili industriali americani del dopoguerra, l'esatto opposto di Arial di Gabriele e Oscar Buratti per Potocco. Parte di una collezione dall'impronta minimalista che vede il legno come materiale d'eccellenza abbinato a materiali più tech, quella dei due designer è una libreria che lascia un segno preciso con il suo telaio tirato e i ripiani rastremati ai bordi che, in perfetta sintonia con il nome, ne accentuano il carattere aereo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBERTO PARISE



Nuovi classici. Sopra, Bonaldo, Cabinet de Curiosité, design Fabrice Berrux: in legno laccato opaco si compone di moduli differenti, liberamente accostabili; a destra, Revolution Archstudio by Roberto Bellantoni, Kowloon, libreria modulare che riprende, nella sua tensione verticale, la forma dei grattacieli



Versatili. Sopra, Turner di Poltrona Frau, riedizione dello storico modello 823 girevole di Gianfranco Frattini; a lato, Booken di Lema, design di Raw Edges, interpreta in chiave insolita il concetto di libreria, trasformando il libro in tavolino e mensola



Verticale. A destra, Babele, disegnata da Martinelli Venezia Studio per De Castelli